B: Il ruzzolone del Vicenza mette le ali al Monza

Un'ottima partita giocata al cardiopalma condanna il Vicenza (2-1)

Gli assalti del Pescara travolgono i biancorossi

Nella seconda parte gli abruzzesi hanno dovuto difendere il risultato con i denti

MARCATORI: all'8 del p.t. Zucchini (P); al 20' del p.t. Domina (V); nel s.t. al 6' Mosti (P).
PESCARA: Piloni; Motta, Mosti; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; La Rosa, Repetto, Orazi (dal 30' del s.t. Di Somma), Santucci, Prunecchi, 12) Manchi, 14) Di Michele.
VICENZA: Galli; Lelj, Marangon (dal 18' del s.t. Verza); Domina, Dolci, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi, 12) Sulfaro, 13) Prestanti.
ARBITRO: Gonella di Parma.

DAL CORRISPONDENTE

PESCARA — Per il Pescara l'incontro di oggi ha tutti i crismi di uno spareggio e deve assolutamente vincere per nutrire ancora speranze di promozione. Il Vicenza dal canto suo punta scopertamente al risultato bianco sicché l'avvio è tutto di marca biancazzurra.

Gli uomini di Cade si riversano con determinazione nell'area avversaria e già al primo minuto sfiorano il gol: passaggio smarcante di Santucci per Mosti il terzino si proietta verso la porta difesa da Galli ma è un po' troppo spostato sulla sinistra. A tiro in porta pretenisce il cross raccogliè Orazi e lascia partire una sventola che lo la barba al palo. E' un campanello d'allarme il Pescara insiste nel suo ritmo forsennato e poco minuti dopo arriva il gol. Ancora una proiezione offensiva di Mosti che viene fatcato al limite da Carrera. Calcio di punizione con palla a spiovere in area gran zuccata di Zucchini e pallone nel sacco. Il gol subito riapertura manda all'aria lo schieramento prudenziale dei vicentini e Giovanbattista Faoppi cambia immediatamente tattica: Cerilli e Faloppa si spingono con più insistenza in avanti, mentre lo stesso Marangon non si fa pregare per effettuare le sue solite proiezioni offensive. Dal canto loro Rossi e Filippi creano non pochi grattacapi per la difesa biancazzurra e proprio da un'azione di Rossi nasce il gol del temporaneo pareggio. Il diabolico centravanti serpina un palo di difensori poi appoggia di precisione a Domina. Il tiro del mediano è micidiale e il pallone si insacca nell'angolino alto con Piloni vanamente proteso in tuffo.

Riequilibrato il risultato il Vicenza non commette errori di rimessa nuovamente in difesa. Una insiste nel gioco che pare gli è congeniale, rispondendo colpo su colpo agli attacchi degli avversari. Ne viene fuori una partita molto bella giocata ad un ritmo frenetico.

Su calcio d'angolo di Faloppa che impegna Piloni con una deviazione di taccio il portiere si salva miracolosamente in corner. In questa girandola di azioni perfino un fallo di mani di Mosti in piena area passa inosservato nessuno protesta e l'arbitro opta per l'involontarietà e lascia correre. I brividi del resto non mancano in terzino biancorosso respinge fortunosamente sulla linea un tiro di Prunecchi e subito dopo Marangon sfiora il palo.

In apertura di ripresa arriva il gol della vittoria pescarese per un gran pasticcio della difesa veneta. Prunecchi ruba una palla ai difensori che tocchettano, costringe Galli ad abbandonare la porta ma al momento del tiro viene anticipato da un suo stesso compagno di squadra. Monti per la cronaca, che con la punta del piede spinge la palla nella rete incustodita.

Da questo momento la partita assume per la Fiorentina, il Pescara si rinserra nella propria area in difesa del vantaggio mentre il Vicenza preme da tutti i reparti alla ricerca del pareggio. Ma il lungo assedio non dà alcun frutto, nonostante la capolista si impegni allo spasimo dando anche una dimostrazione di bel gioco. Per contro di scontro i veneti perdono Marangon che deve uscire in barella per uno scontro fortuito con Andreuzza. Anche La Rosa viene portato fuori in barella.

Di Somma secondo tempo entra a dar man forte al posto dello stanco Rossi, mentre Verza sostituisce lo sfortunato Marangon ma il risultato non cambia.

Da registrare ancora una traversa colpita da Domina con un gran tiro dal limite e un avventuroso passaggio indietro di Repetto da metà campo che per poco non mette Salvi in condizione di segnare. E' l'ultimo brivido della partita.

Il Vicenza sconfitto, esce a testa alta e la sua classifica non è compromessa mentre il Pescara rientra di forza nel girotondo della promozione.

F. Innamorati

Tante emozioni, tante reti, ma anche molti errori (3-2 per il Monza)

Con l'Ascoli più che il gioco vince il «cuore» dei brianzoli

Una bellissima rete di Ardemagni ha sbloccato il risultato - Gli ospiti si sono lasciati sfuggire l'occasione per rivalutare il loro modesto campionato

MONZA - ASCOLI — Tosetto esulta dopo aver realizzato la terza rete del Monza

MARCATORI: nel p.t. all'8 Ardemagni (M), al 18' Villa (A), 41' Sanseverino (M); nel s.t. al 15' Tosetto (M), al 39' Quadri (A).
MONZA: Terraneo; Pallavicini, Gamba; De Vecchi Beruatto, Tasoli; Tosetto Buriani, Antonelli (dal 1' del s.t. De Nadai), Ardemagni, Sanseverino, 12. Reali, 14. Braida.
ASCOLI: Grassi, Mancini, (dal 37' del p.t. Morello), Anzivino; Salvori, Castoldi, Perico; Moro, Vivani, Villa, Margherini, Quadri, 12. Sclocchini; 13. Zandoli.
ARBITRO: Lops di Torino.

SERVIZIO

MONZA — Difficilmente ci è capitato di commentare una gara che più giocata su ritmi soporiferi regali alla platea la bellezza di cinque reti. Se il gioco è mancato e con esso lo spettacolo, le emozioni non sono mancate, scaturite per di più da macchiani errori delle opposte difese più che per merito degli avanti o della manovra corale. Diciamo che la vittoria del Monza è frutto più del cuore che dei muscoli: affermiamo pure che l'Ascoli deve farsi serena autocritica per essersi lasciato sfuggire una giusta occasione per rivalutare il suo modesto campionato e passiamo alla cronaca.

La partita è iniziata con un Monza stranamente abulico. E sino più volte elogiato collettivo tardò a carburare e l'Ascoli come da tacite previsione si limitò a contrastare sul centrocampo. A sbloccare il risultato un gol bellissimo nella sua esecuzione di Ardemagni che su un angolo calciato da Buriani e respinto da Castoldi, al volo e in perfetta coordinazione, scaraventa nell'angolo destro di Grassi.

La reazione ascolana non si fa attendere. Dopo che Quadri (46') sparacchia alta una buona palla al 18' gli uomini di Riccomini riacciuffano il pareggio con Villa che sfrutta abilmente un centro molto teso di Anzivino.

La partita prosegue sempre su ritmi blandi, con l'Ascoli che contiene senza fatica gli attacchi dei brianzoli. Al 43', comunque, gli ospiti riescono a sbrogliare una situazione intricata dopo che Tosetto prima e Antonelli poi, si vedono passare il cuoio davanti alle loro gambe protese, senza riuscire nella facile deviazione. E' questo il preludio al raddoppio del Monza. Siamo al 44' l'azione nasce da Tosetto che in dribbling stretto salta Moro, Perico e Salvori, per poi servire lo smarcatissimo Sanseverino che scaraventa in rete.

In inizio di ripresa, il Monza ricorre a De Nadai, il sostituto e Antonelli con l'evidente scopo di arginare il gioco a centrocampo dove Margherini e soci, usufruiscono di eccessivi spazi per impostare la loro manovra di offesa. Proprio De Nadai al 15', pennella una punizione per la testa di Tosetto. Grassi esce a vuoto e Tosetto riesce ad insaccare, malgrado il disperato tentativo di rinvio operato da Castoldi.

Sul 3-1 il Monza scema di terrorismo di ritmo e l'Ascoli ne approfitta per rendersi pericoloso. Al 24' Perico da destra rimette verso il centro, ma con Terraneo ormai fuori causa ne Villa, né Moro riescono a spingere la palla in rete. Al 34' e Villa a sorpresa sul lato da favorevole posizione. Il pressing a scolano diventa incessante e malgrado il prodigarsi di Gamba e Tosetto, i bianconeri di Riccomini riescono a dimezzare lo svantaggio al 39' grazie ad uno svarione dello indeciso Terraneo che, del tutto ingiustamente, in uscita su Villa si lascia sfuggire la sfera, il cuoio è ripreso dallo stesso Villa che scodella al centro dove Quadri non trova difficoltà ad insaccare.

La partita a questo punto diventa recandescente con lo Ascoli sempre protettivo in avanti alla ricerca del pareggio. Magna l'allenatore brianzolo si alza ripetutamente dalla panchina, incoraggiando i suoi alla strenua resistenza.

Ultimo brivido allo scadere. E' sempre Villa, che riceve un appoggio da Moro controlla e spara prontamente costringendo Terraneo ad una difficile parata che salva alla squadra la preziosa vittoria e porta il Monza al comando della classifica.

Lino Rocca

SALOMONICO PAREGGIO CON LA SPAL: 1-1

Un punto d'oro per l'Atalanta

MARCATORI: al 44' del p.t. Mastropasqua (A), al 24' del s.t. Fasolato (S).
SPAL: Grosso; Prini, Reggiani; Boldrini, Gelli, Tassara; Donati, Fasolato (dal 13' del s.t. Mugianesi), Paina, Jacolino, Cascella (12. Orazi, 13. Manfrin).
ATALANTA: Pizzaballa, Andena, Mei; Mastropasqua, Marchetti, Tavola; Fanna, Rocca (dal 23' del s.t. Mongardi), Piga, Festa, Bertuzzo (12. Cipollini, 14. Percassi).
ARBITRO: Menegali di Roma.

SERVIZIO

FERRARA — Il risultato tra Spal e Atalanta, non fa una grinza anzi, rispecchia pienamente come sono andate le cose in campo. Il primo tempo è stato a favore della squadra bergamasca, mentre il secondo (meno gli ultimi dieci minuti finali di «melina») è la squadra di casa. L'Atalanta con questo punto, raggiunge a quota 44 il Vicenza, vale a dire mette una seria ipoteca alla massima serie.

La Spal, dal canto suo, intasca un altro punto mo prezioso per allontanarsi sempre più dal fondo della classifica e guarda, con animo più rassicurato, la fine del campionato.

I novanta minuti di gioco, dicevamo, sono stati equamente divisi oltre che nelle reti anche nei fatti. La squadra di Rota sin dalle prime battute di gioco ha continuamente pressato i ferraresi nella loro metà campo e già al 6' un malardrino tiro di Rocca fa la barba alla porta di Grosso. Poi è la volta di Fanna che approfitta di un macro scopo errore difensivo per impegnare l'estremo spallino in una difficile parata. Capovolgimento di fronte al 40' Prini si fa luce nell'area atlantina dribblando gli avversari come birilli ed offre un invitante pallone per Cascella, ma il tiro di quest'ultimo viene deviato dal provvidenziale piede di Tavola. Risponde Bertuzzo con una terribile lecca che Grosso devia con la punta delle dita in angolo.

Dal tiro della bandierina Bertuzzo sempre indovina la testa di Mastropasqua che è lesto nello spedire in rete.

Ripresa. Parte in quarta la squadra di casa con Fasolato che sfrutta malamente una ghiotta occasione per pareggiare.

Insiste la Spal al 19' con Fasolato, ma il portiere atlantino pare non voglia saperne di capitolare. In contropiede Fanna scappa a Reggiani a metà campo, e compie una veloce serpentina verso la porta di Grosso: nulla di fatto. Un attimo dopo Cascella tenta ancora di perforare la porta bergamasca, ma ogni tentativo sembra inutile, il 38enne portiere salta da un palo all'altro come un forsennato ed arraffa tutto. Tutto meno un tiraccio diabolico di Fasolato che al 24' indovina l'incrocio della rete di mezzo ad una selva di gambe.

Ivan Marzola

NETTA VITTORIA DELLA SAMB (2-0)

Addio del Como alla «serie A»

MARCATORI — Al 38' del primo tempo Trevisan; al 31' della ripresa Odorizzi.
SAMBENEDETTESE: Pigino; Catto, Odorizzi; Martelli, Spinozzi, Vanello, Giani, Catania, Chimenti, Colomba, Trevisan, 12. Pozzani, 13. Simonato, 14. Buccilli.
COMO: Piotti; Melgrati, Colaprete; Garbarini, Gabbana, Guidetti; Martinelli, Correnti, Scanziani, Volpati, Casaroli, 12. Rizzi, 13. Tarallo, 14. Pozzi.
ARBITRO: Sig. Panzino di Catanzaro.

SERVIZIO

SAMBENEDETTO DEL TRONTO — *Con un gol di Trevisan al 38' del primo tempo e uno di Odorizzi al 12' della ripresa la Sambenedettese ha regolato il suo quota to Como in marcia verso la promozione in A. Vuole da eccepire dunque contro il risultato. E' 2-0 e ritenuto il più classico dei punteggi delle gare di calcio perché l'ultima con palmare evidenza la netta superiorità espressa sul campo dalla squadra rivierasca.*

*Ebbene tra le mura amiche la Samb ha effettivamente dimostrato una superiorità di impianto tattico che ben si traduce col punteggio ottenuto. E questa superiorità è venuta fuori subito sin dal fischio iniziale dell'ottimo arbitro sig. Pinzino. Infatti al terzo minuto di gioco i rossoblù sono vicini al gol: Colomba, Trevisan e Martelli si scambiano la palla in area e Martelli tira. Ma Bellotto [illegible] Vuole Trevisan [illegible] Martelli [illegible]